



**ACQUA
NOVARA.VCO**
S.p.A.

Via Triggiani, 9 - 28100 NOVARA (NO)
Tel. 0321 413111 - Fax. 0321 458729
@mail: info@acquanovaravco.eu
@pec: segreteria@pec.acquanovaravco.eu



TITOLO COMMESSA:

Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

OGGETTO:

Studio di fattibilità ambientale

SCALA:

Varie

AVANZAMENTO PROGETTO:

DEFINITIVO

Data Rev. N° - :

LUGLIO 2023

Rev. N°	Modifiche	Data
1	-	-/-/-
2	-	-/-/-
3	-	-/-/-
4	-	-/-/-

Rif. N° Commessa: **Y00M - 10037677 Y00M - 10037680**
Y00M - 10037678 Y00M - 10037681
Y00M - 10037679

CUP: **D19E17000010009**

RUP: **Ing. Giuseppe Caranti**

Il Progettista
Ing. Matteo Ferrero

Elaborato N°:

GE.13

PROPRIETA' RISERVATA
QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO NE' COMUNICATO A TERZI SENZA
AUTORIZZAZIONE DI ACQUA NOVARA.VCO s.p.a.



Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	2
3. UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI	3
3.01 Arona	3
3.02 Castelletto Ticino	4
3.03 Grignasco	4
3.04 Novara.....	5
3.05 Pieve Vergonte.....	6
4. COMPATIBILITÀ VINCOLISTICA	7
4.01 Compatibilità con il PTR – Piano Territoriale Regionale	7
4.02 PAI	12
4.03 PGRA	15
4.04 Compatibilità con il P.P.R. – Piano Paesaggistico Regionale	18
4.05 Compatibilità con i P.R.G.C.	22
5. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	23
5.01 Previsione degli effetti visivi	24
5.02 Modificazioni alla morfologia	24
5.03 Modificazione della funzionalità ecologica, idraulica e dell’equilibrio idrogeologico	24
5.04 Modificazione dell’effetto percettivo, scenico o panoramico	24
5.05 Mitigazione dell’impatto dell’intervento.....	24
6. CONCLUSIONI	25

1. PREMESSA

La Società Acqua Novara.VCO S.p.A., al fine di ridurre le perdite idriche nelle reti acquedottistiche di cui è gestore, ha individuato cinque Comuni dove intervenire per preservare la risorsa idrica.

Nell'ambito della progettazione definitiva degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte, sono stati analizzati i sistemi acquedottistici di tutti e cinque i comuni al fine di valutare i possibili interventi che consentissero di conseguire all'obiettivo di ridurre le perdite idriche e preservare la risorsa.

Il presente documento ha come oggetto l'analisi del quadro Paesaggistico relativo ai lavori.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Convenzione Europea per il Paesaggio del Consiglio d'Europa, approvata dall'Italia nel gennaio 2006, il Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004), le iniziative per la qualità dell'architettura (Direttive Architettura della Comunità Europea, leggi e attività in singoli Paesi, fra cui l'Italia), le normative e le iniziative per l'ambiente e la natura, riflettono l'attenzione che la società e la cultura attuali stanno ponendo verso il

“paesaggio”, concetto a cui si attribuisce oggi una accezione vasta e innovativa.

La questione del paesaggio è oggi ben di più e di diverso dal rispondere alle necessità ambientali fondamentali per assicurare la salute e la sopravvivenza fisica degli uomini e della natura: è affermazione del diritto delle popolazioni alla qualità di tutti i luoghi di vita, sia straordinari sia ordinari; è tutela/costruzione dell'identità storica e culturale delle popolazioni e dei luoghi; è percezione sociale dei luoghi da parte delle popolazioni e coinvolgimento nelle scelte. È compresenza di attività di preservazione, innovazione, riqualificazione in tutti i luoghi, secondo le necessità, non solo difesa di poche parti di particolare interesse. È coscienza dell'integrazione tra natura e cultura, tra costruito e non costruito, ma soprattutto consapevolezza che il carattere essenziale e costitutivo del paesaggio è dato dalle relazioni molteplici e specifiche che caratterizzano ogni luogo e che lo rendono unico e identificabile.

Dalla nuova concezione europea di paesaggio, inteso come comprensivo di tutto il territorio e quindi non più solo dei paesaggi d'eccellenza ma anche dei paesaggi del “quotidiano” e quelli degradati, il Codice dei beni culturali e del paesaggio individua quale fulcro e motore della tutela e della valorizzazione, la pianificazione paesaggistica e tratteggia nuovi approcci collaborativi tra Stato e Regioni.

L'amministrazione competente in materia di pianificazione paesaggistica è la Regione Piemonte che sottopone a specifica normativa d'uso e valorizzazione il territorio secondo quanto disposto dall'art.

132 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., attraverso la realizzazione del Piano Paesaggistico Regionale avente finalità di salvaguardare i valori paesaggistici e ambientali, presenti nella realtà territoriale.

3. UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.01 Arona

Le aree oggetto degli interventi previsti nel presente progetto sono distribuite sul territorio comunale di Arona (NO).

Le opere in progetto riguardano degli interventi sulla rete acquedottistica interrata esistente e la realizzazione di un nuovo serbatoio in località Montrigiasco.

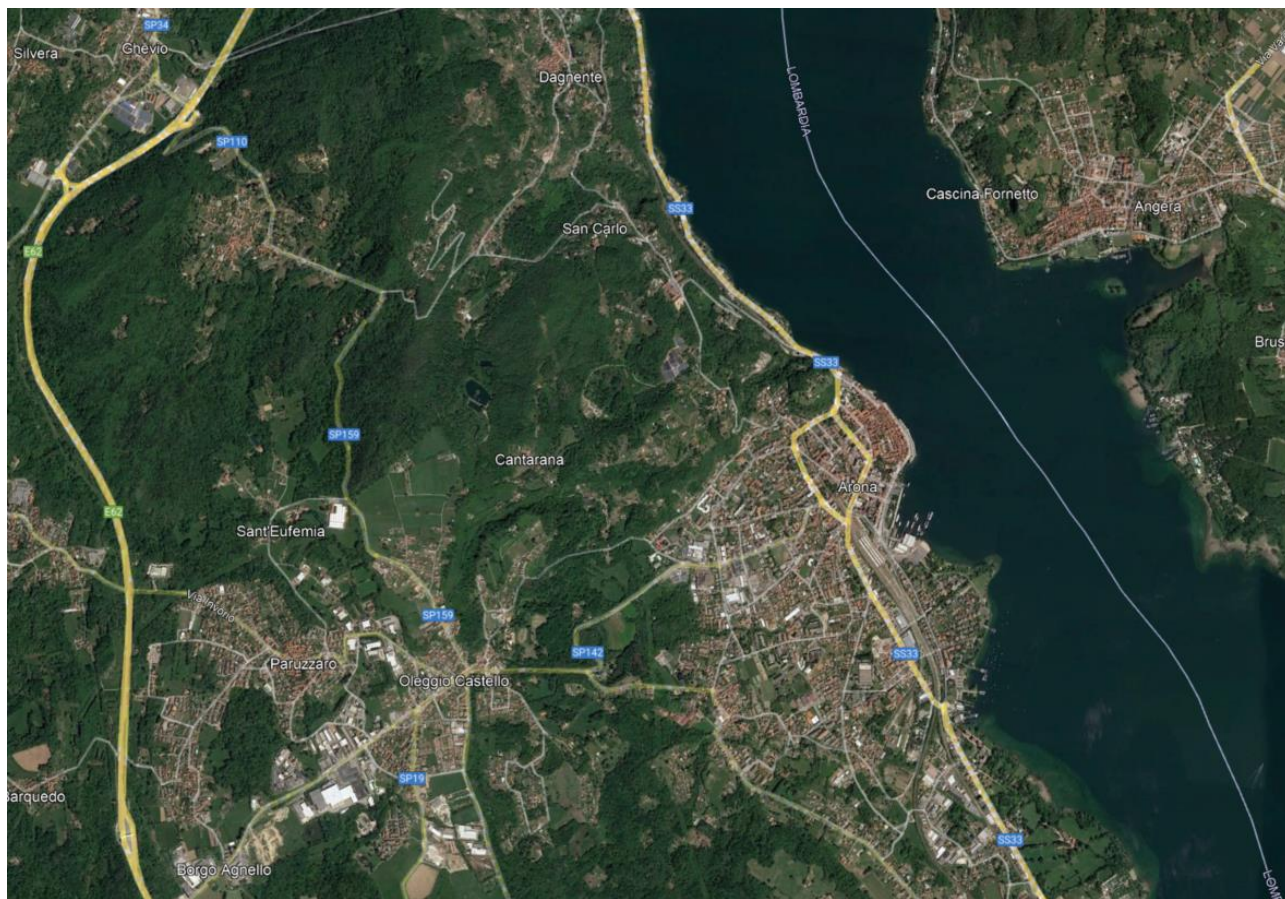


Figura 1 – Inquadramento su aerofoto della zona di intervento (Arona, NO).

3.02 Castelletto Ticino

Le aree oggetto degli interventi previsti nel presente progetto sono distribuite sul territorio comunale di Castelletto Ticino (NO).

Le opere in progetto riguardano degli interventi sulla rete acquedottistica interrata esistente.



Figura 2 – Inquadramento su aerofoto della zona di intervento (Castelletto Ticino, NO).

3.03 Grignasco

Le aree oggetto degli interventi previsti nel presente progetto sono distribuite sul territorio comunale di Grignasco (NO).

Le opere in progetto riguardano degli interventi sulla rete acquedottistica interrata esistente e la realizzazione di due nuovi rilanci con realizzazione di una nuova condotta di adduzione al serbatoio della frazione di Isella.

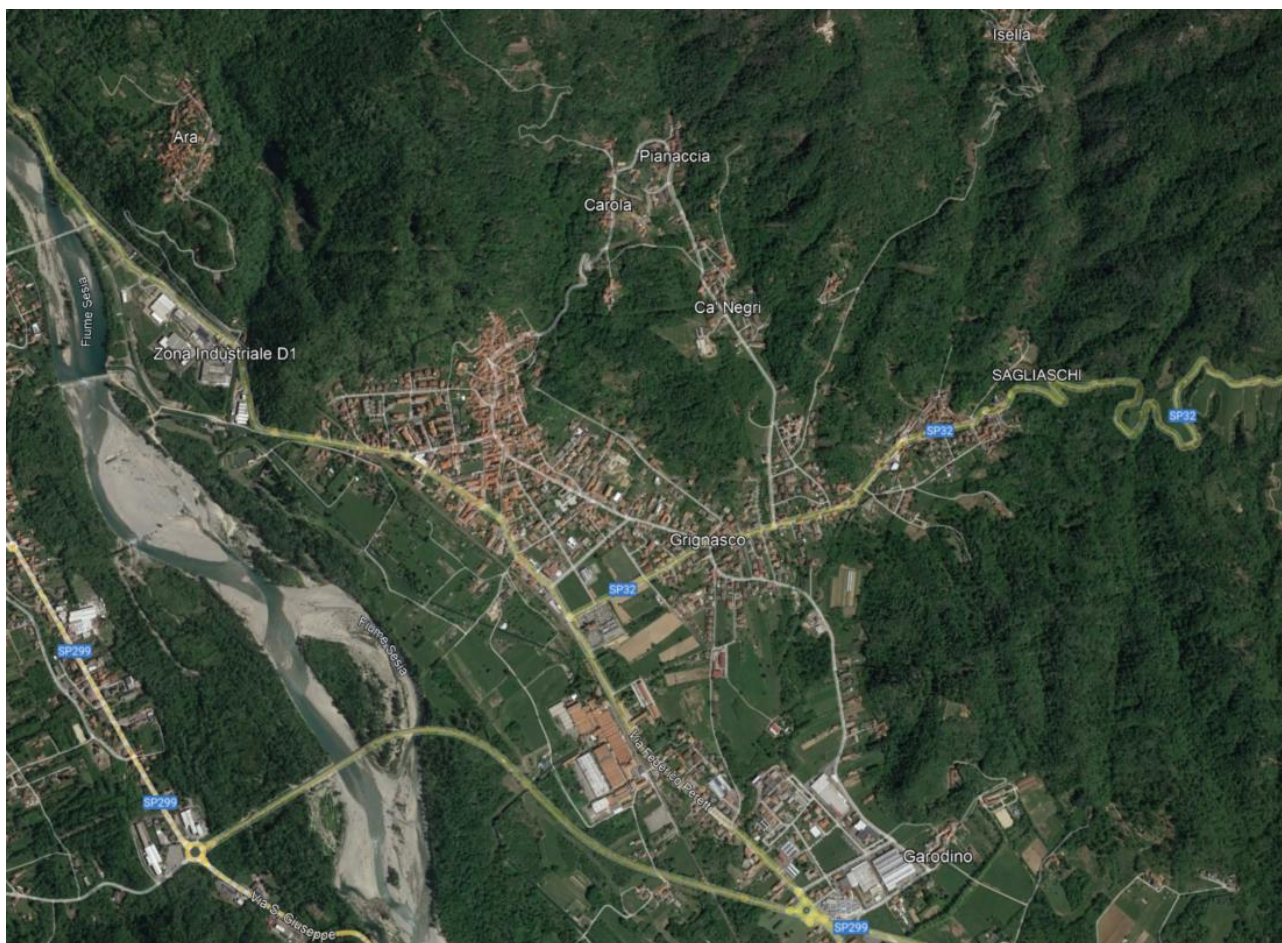


Figura 3 – Inquadramento su aerofoto della zona di intervento (Grignasco, NO).

3.04 Novara

Le aree oggetto degli interventi previsti nel presente progetto sono distribuite sul territorio comunale di Novara.

Le opere in progetto riguardano degli interventi sulla rete acquedottistica interrata esistente.



Figura 4 – Inquadramento su aerofoto della zona di intervento (Novara).

3.05 Pieve Vergonte

Le aree oggetto degli interventi previsti nel presente progetto sono distribuite sul territorio comunale di Pieve Vergonte (NO).

Le opere in progetto riguardano degli interventi sulla rete acquedottistica interrata esistente.

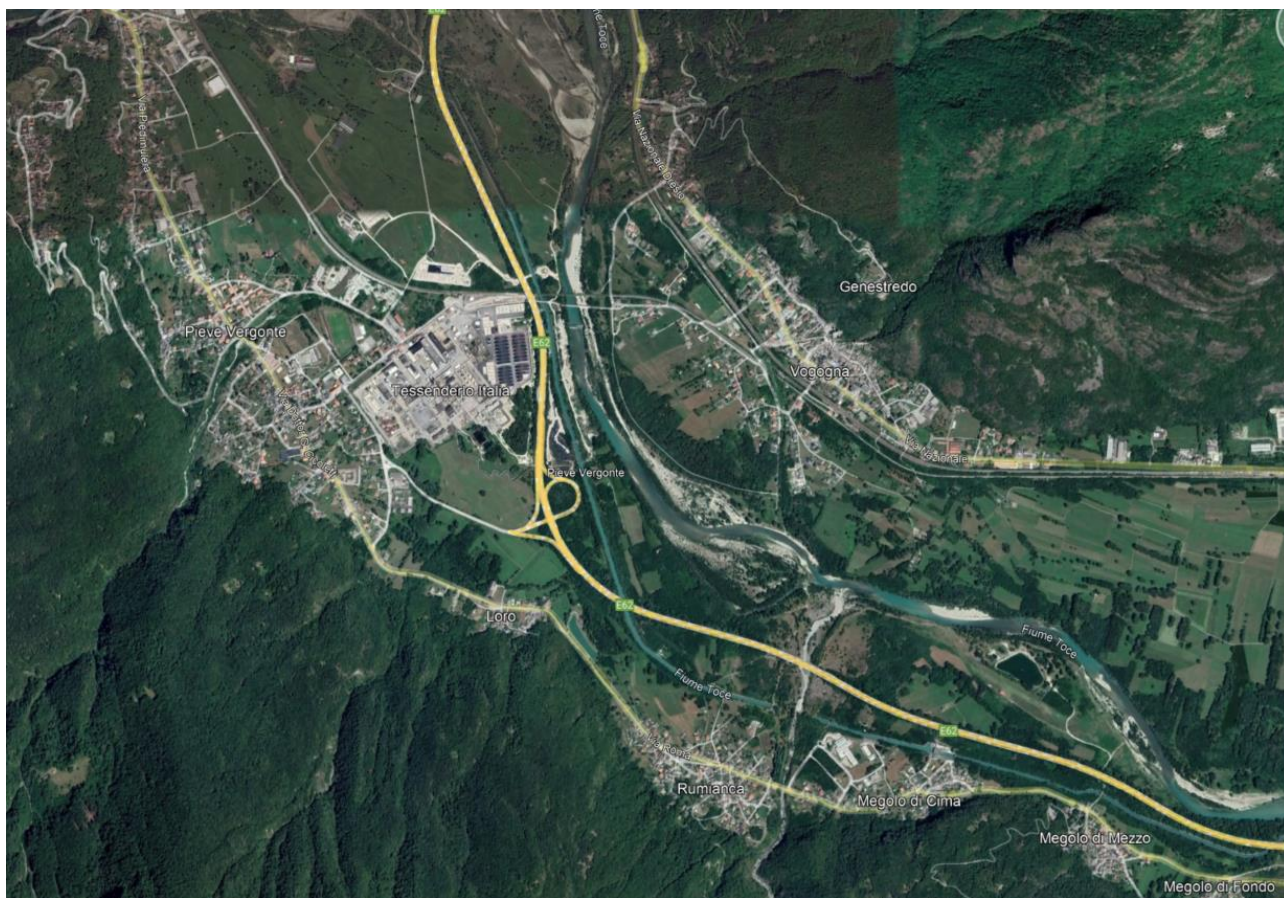


Figura 5 – Inquadramento su aerofoto della zona di intervento (Pieve Vergonte, VB).

4. COMPATIBILITÀ VINCOLISTICA

Per la stesura del seguente elaborato sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione territoriale relativi all'ambito di interesse:

- Piano Territoriale Regionale del Piemonte, P.T.R.;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI, Piano di Gestione del Rischio Alluvionale PGRA e Vincolo idrogeologico;
- Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, P.P.R.;
- Piano Territoriale Provinciale, P.T.P., della Provincia di Novara e di Verbania;
- Piano Regolatore Generale Comunale (dei cinque comuni).

4.01 Compatibilità con il PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

Il PTR divide il territorio in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e inserisce le aree oggetto di intervento all'interno dei seguenti AIT:

- Arona, Castelletto Ticino e Grignasco: n. 3
- Novara: n. 4
- Pieve Vergonte: n. 1 “Domodossola”

Estratto Allegato C Norme di attuazione del P.T.R.

[...] Per ciascun AIT, nelle schede che seguono, sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

AIT n. 1 “Domodossola”

Valorizzazione del territorio

Conservazione e gestione dell'ingente patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico (parchi Alpi Veglia, Devero e Val Grande, massiccio del M. Rosa, grandi superfici boscate naturali). Controllo dell'uso e dello stato ambientale delle risorse idriche. Prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico, sismico, industriale e da incendi. Contenimento dell'uso del suolo e riordino del sistema insediativo di fondovalle, con recupero dei siti da bonificare e delle vaste aree industriali e terziarie dismesse o sottoutilizzate e valorizzazione del sistema insediativi tradizionale (case walser).

Interventi in funzione della riconversione dei settori manifatturieri maturi e dell'attrazione/incubazione di imprese e servizi capaci di differenziare le attività frenare la riduzione del presidio umano nella montagna interna e il degrado del patrimonio architettonico tradizionale delle borgate. Particolare attenzione ai servizi formativi per la riqualificazione dell'offerta di lavoro. Realizzazione del “Parco agricolo del Toce”.

Attivazione di APEA in riferimento al progetto Domo 2.

Risorse e produzioni primarie

Aumento della produzione energetica attraverso l'uso sostenibile del potenziale idroelettrico inutilizzato delle biomasse forestali integrate nella filiera boscolegname-energia, estesa all'AIT Verbania-Laghi.

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

In connessione con il Tecnoparco del lago Maggiore: localizzazione di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione sull'uso delle fonti energetiche rinnovabili e sulla prevenzione e il monitoraggio dei rischi ambientali.

Sostegno alla riqualificazione del settore estrattivo lapideo, attraverso lo sviluppo di servizi tecnologici, commerciali, di design e formativi.

Trasporti e logistica

Rilancio della vocazione trasportistica e logistica di Domodossola sull'asse del Corridoio 24:

- adeguamento della ferrovia del Sempione in relazione all'aumento di traffico conseguente l'apertura del Loetschberg;*
- riuso dello scalo ferroviario e delle aree industriali vicine come insediamento inserito nella filiera logistica del quadrante regionale N-E (progetto Domo 2).*

Turismo

Valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali (comprese produzioni tipiche agricole e artigianali) e dei bacini sciistici per un turismo di qualità, diversificato, diffuso e sostenibile, integrato nel circuito dei laghi e inserito nelle relazioni transfontaliere con il Vallese.

AIT n. 3 "Borgomanero"

Valorizzazione del territorio

Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.

Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino.

Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.

Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarità tra i centri).

Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante N-E.

Risorse e produzioni primarie

Produzione di energia da biomasse forestali.

Produzioni vinicole tipiche.

Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.

Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara

Trasporti e logistica

Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.

Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.

Turismo

Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.

Promozione del turismo fieristico e congressuale.

AIT n. 4 "Novara"

Valorizzazione del territorio

Governance territoriale multilivello: il futuro dell'AIT, e di Novara in particolare, dipende dalla capacità di Comuni, Provincia, Regione e grandi gestori di servizi di elaborare e realizzare in tempi relativamente brevi un piano strategico di trasformazione e riqualificazione urbana integrato con quello della ristrutturazione del nodo infrastrutturale novarese (v. sotto), come preconditione di contesto per fare di Novara e comuni contermini un sistema urbano di livello funzionale superiore (pari nel Nord a città come Verona e Padova). In particolare vanno connessi e armonizzati i vari progetti già elaborati da diversi attori pubblici e privati (v. scheda AIT del QRS). Vanno chiaramente definite le aree di ristrutturazione e di espansione urbana (residenziale, APEA, logistica, commerciale), limitando i consumi di suolo agrario, lo sprawl periurbano, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo; va curato il riuso e il recupero (anche con bonifica) delle vecchie aree dismesse; va ridisegnata la rete della viabilità urbana e tangenziale; va curata l'interconnessione del sistema ferroviario locale e di quadrante (rete ferroviaria secondaria del N-E) con quello nazionale e internazionale; va promossa la qualità ambientale e architettonica urbana e la dotazione di servizi pubblici (università, scuole superiori, ospedale).

Nelle restanti aree rurali va controllato il rischio idraulico, quello industriale, la qualità ambientale delle acque, con specifico riferimento alle risaie, valutando con attenzione il loro corretto inserimento paesaggistico e idrogeologico, la conservazione del patrimonio naturale (Parco del Ticino, dorsale ecologica dell'Agogna); va limitata la dispersione insediativa, specie lungo le arterie stradali, la saldatura fra centri urbani finitimi (Oleggio, Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Varallo, Pombia e Marano Ticino) e il consumo di suolo agrario, anche in relazione al crescente uso estrattivo dei terreni alluvionali. Messa in sicurezza ambientale dell'estrazione di idrocarburi (Trecate).

Sviluppo del sistema metropolitano territoriale.

Risorse e produzioni primarie

Sistema agro-industriale. Sostegno e promozione delle produzioni agricole locali in connessione, specie per quanto riguarda ricerca e servizi, con quelle analoghe di altre aree forti dell'agricoltura regionale (ad es. Vercellese per il riso e l'arboricoltura, Cuneese per l'allevamento). Lo stesso per quanto riguarda le reti di produzione energetica da biomasse vegetali e biogas.

Uso razionale delle acque superficiali e sotterranee, salvaguardia della loro qualità ambientale.

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

Crescita e messa in rete locale (e collegamenti sovralocali) di Università del Piemonte Orientale, Itis, centri di ricerca (Donegani e altri privati), Ospedale, imprese innovative nei settori della chimica "verde", delle fibre, farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, servizi finanziari e altri servizi all'impresa. Promozione di analoghe connessioni e sviluppi (reti a livello di Quadrante N-E con gli AIT di Biella, Borgosesia e Borgomanero) del sistema delle imprese dell'abbigliamento moda.

Trasporti e logistica

L'area novarese va pensata come nodo trasportistico e distretto logistico (di "cattura" e di primo trattamento delle merci) di livello internazionale, all'incrocio dei Corridoi europei 5 e 24, in un ambito geografico che comprende il retroporto di Genova nell'Alessandrino e la prossimità della regione milanese (Milano, Fiera a Rho-Pero, Malpensa), attraverso la creazione di sinergie di complementarità a scala macroregionale.

Dal punto di vista tecnico occorre razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari (uffici, commercio, alberghi, business park, Università, Città della salute, centri di ricerca).

Dal punto di vista territoriale e urbanistico, tale disegno deve iscriversi nel più vasto piano di riordino e riqualificazione urbana sopra indicato. Occorre infine realizzare i piani già approvati o in esecuzione relativi all'AV/AC ed all'autostrada Torino-Milano, alla connessione ferroviaria Alessandria-Mortara-Novara, agli accessi diretti a Malpensa, al potenziamento della connessione ferroviaria con Biella.

Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009).

Turismo

A partire dalle dotazioni di beni storico architettonici, di attività culturali e di strutture ricettive e congressuali, Novara potrà sviluppare una vocazione turistica legata al turismo di affari (imprese, CIM, università) diventando un polo di supporto organizzativo e logistico dell'intera offerta territoriale degli AIT del Quadrante Nord-est, a cui fanno capo sia circuiti di turismo rurale e ambientale (Parco del Ticino) che quelli del turismo lacuale (AIT di Borgomenero e Verbania) e pedemontano del N-E (Sacri Monti, ecomusei, parchi e riserve naturali degli AIT di Borgosesia e Biella).

4.02 PAI

Il Piano di assetto idrogeologico (PAI) disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po, le azioni riguardanti le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed estende la disciplina delle fasce fluviali.

L'art. 7 delle NTA del PAI riporta:

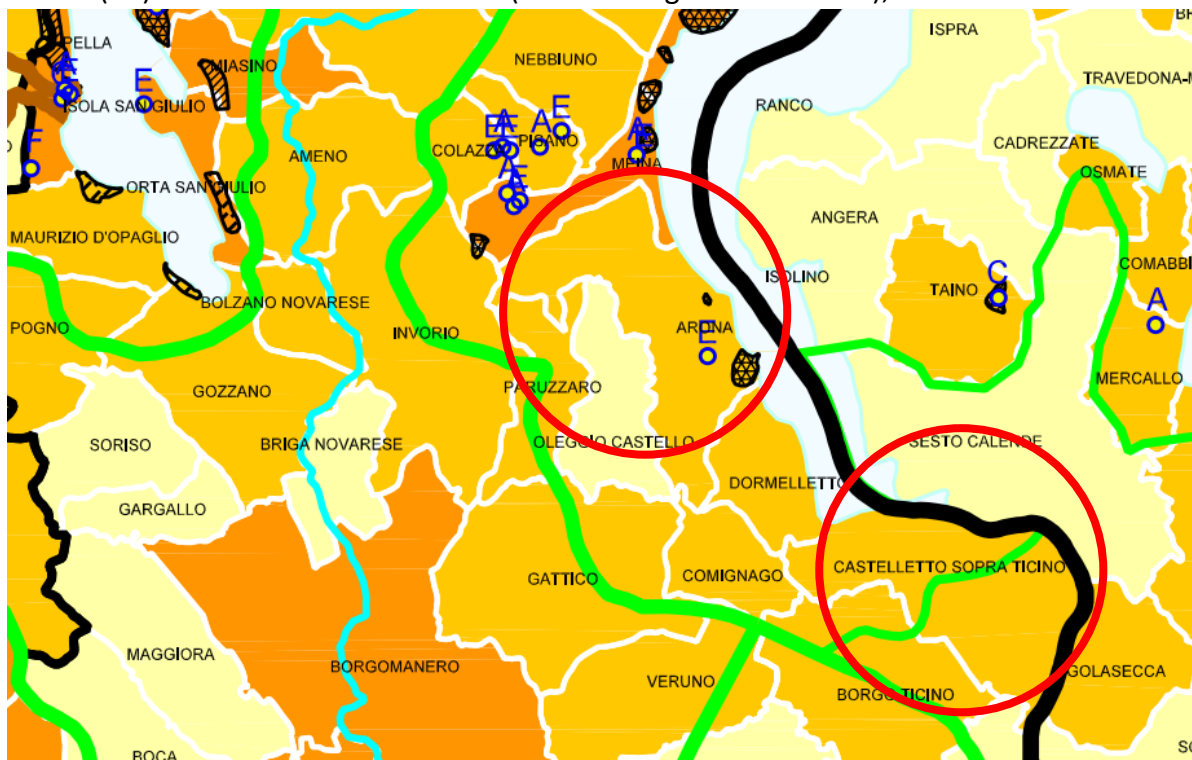
- Il Piano classifica i territori amministrativi dei comuni e le aree soggette a dissesto, individuati nell'Elaborato 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo", in funzione del rischio, valutato sulla base della pericolosità connessa ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della vulnerabilità e dei danni attesi. [...]

Al comma 2 dell'art.7 sono poi individuate le classi di rischio idraulico e idrogeologico:

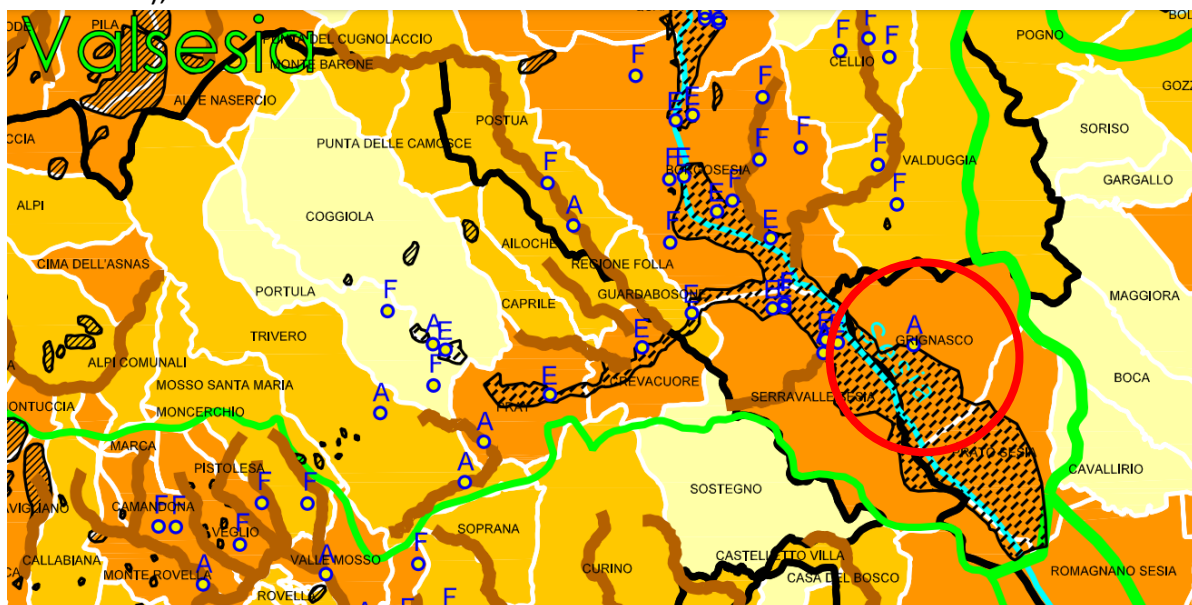
- R1 – moderato, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;
- R2 – medio, per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio - economiche;
- R3 – elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio culturale;
- R4 – molto elevato, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio - economiche.

Dall'analisi della tavola 6.1 del PAI si evince che le aree in esame sono classificate come a rischio idraulico e idrogeologico:

- Medio (R2): Arona e Castelletto Ticino (bacino idrografico Verbano);

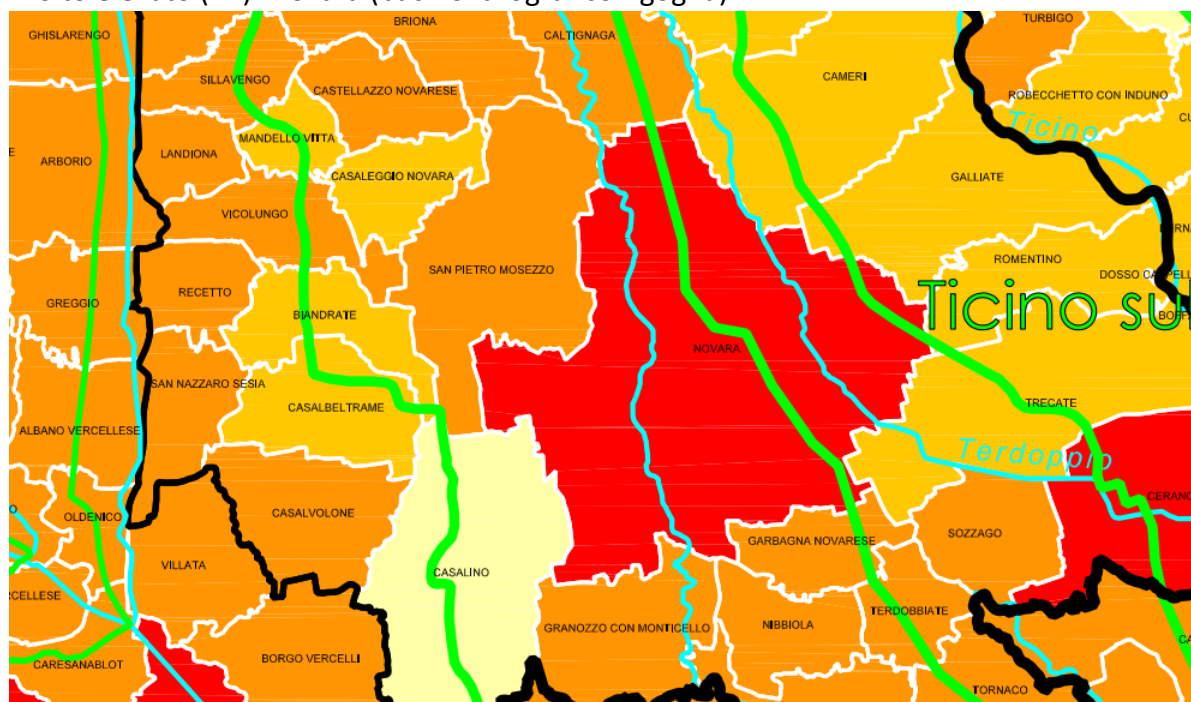


- Elevato (R3): Grignasco (bacino idrografico Valsesia) e Pieve Vergonte (bacino idrografico Toce-Cusio);





- Molto elevato (R4): Novara (bacino idrografico Agogna)



Parte del territorio comunale di Grignasco risulta interessato da dissesti in area montana identificato come "conoide".

Parte del territorio comunale di Pieve Vergonte risulta interessato da dissesti in area montana identificato come “area di erosione”.

Gli interventi in progetto, essendo infrastrutture a rete di uso pubblico e non essendo altrimenti localizzabili potranno essere realizzati previo parere di compatibilità dell’Autorità competente.

4.03 PGRA

La Direttiva europea 2007/60/CE, cosiddetta Direttiva Alluvioni (DA), è stata recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010 dando avvio ad una nuova fase di gestione del rischio di alluvioni avviata in Italia con la legge 183/89 e attuata dai Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI).

La DA prescrive che gli Stati Membri elaborino, per ogni distretto idrografico o Unità di Gestione, un Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), contenente una diagnosi della pericolosità e del rischio di alluvioni, obiettivi appropriati per la salvaguardia della vita umana e dei beni esposti e misure per la mitigazione del rischio.

Il PGRA ha natura di piano strategico e prevede 5 obiettivi prioritari a livello distrettuale per il raggiungimento dei quali sono definite strategie che integrano la pianificazione e la programmazione relativa all’assetto idrogeologico (PAI).

In particolare, si deve tendere ad evitare, ridurre e compensare l’impatto delle opere in fascia fluviale sul deflusso e l’espansione delle piene.

Di seguito si riportano degli estratti cartografici del PGRA sugli scenari di pericolosità relativi ai comuni oggetto di intervento.

Per i tratti interrati non emergono problemi legati al deflusso delle acque in caso di evento alluvionale.



Figura 6 – Estratto PGRA – Scenari di pericolosità, Arona.



Figura 7 – Estratto PGRA – Scenari di pericolosità, Castelletto Ticino.

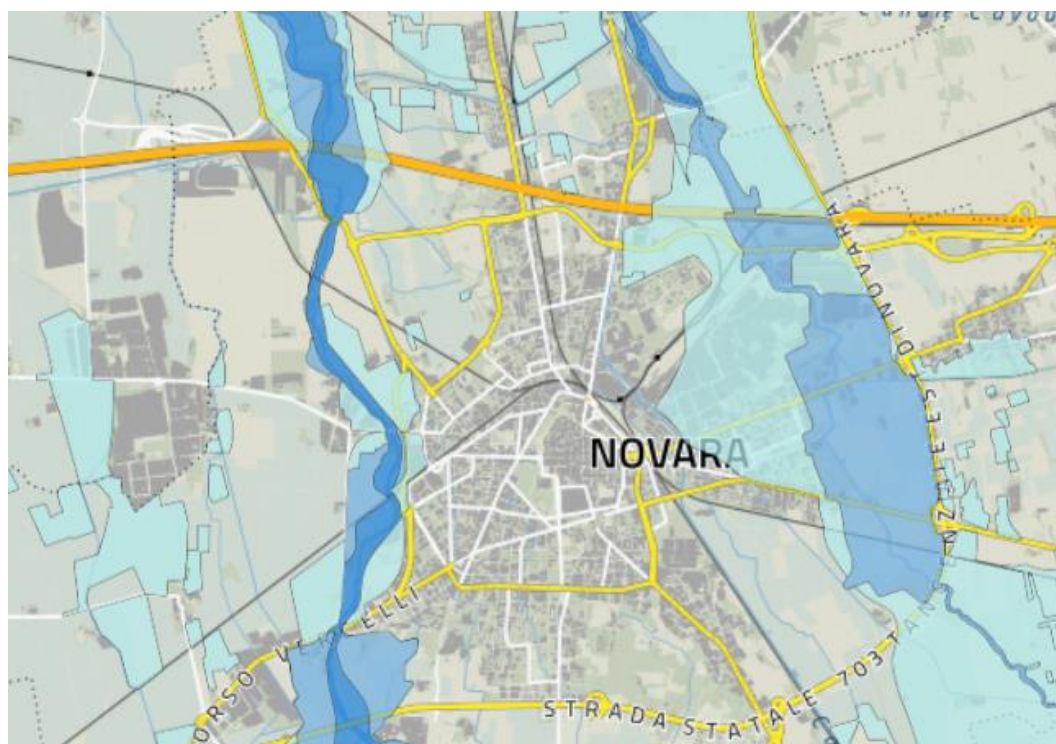


Figura 8 – Estratto PGRA – Scenari di pericolosità, Novara.

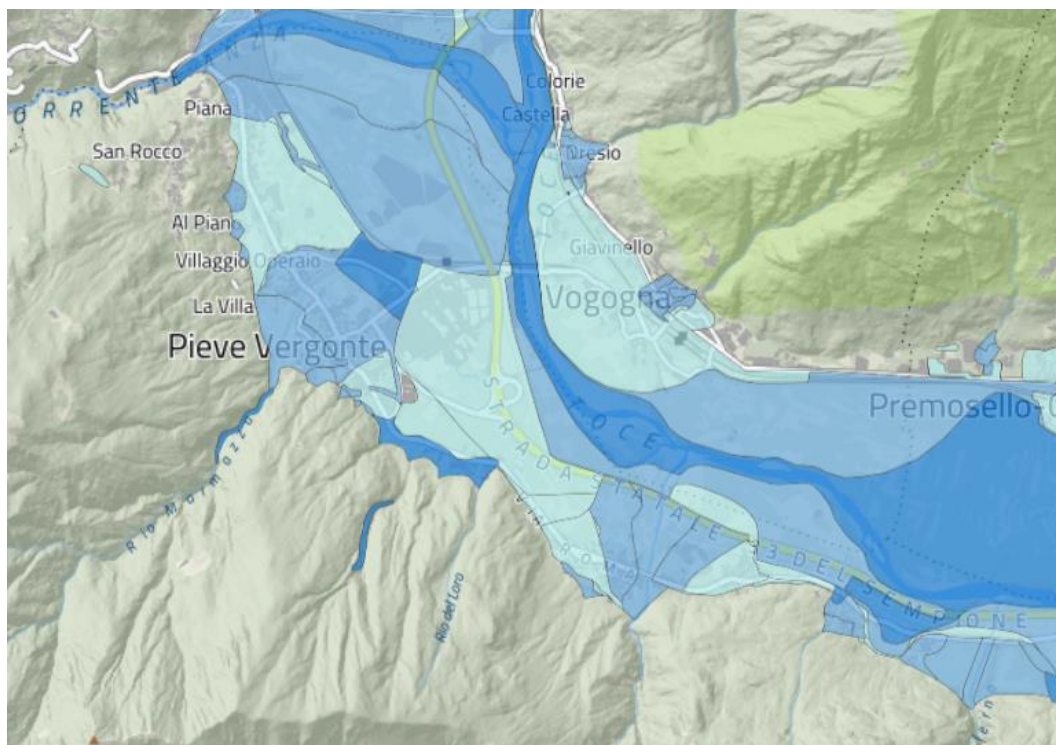


Figura 9 – Estratto PGRA – Scenari di pericolosità, Pieve Vergonte.

4.04 Compatibilità con il P.P.R. – Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Con l'approvazione del Piano paesaggistico regionale, il paesaggio è al centro delle politiche del territorio con il fine di proteggere i luoghi di eccellenza, governare le trasformazioni e favorire la creazione di nuovi paesaggi di qualità. È redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione europea del paesaggio, del codice dei beni culturali e del paesaggio e della legislazione nazionale e regionale vigente.

PTR e PPR sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione; il coordinamento tra PTR e PPR è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni, poi articolati in obiettivi specifici pertinenti alle finalità specifiche di ciascun piano.

Dal punto di vista dei contenuti, il PPR svolge le seguenti funzioni:

- **Conoscitiva** A questo livello si pone la questione del rapporto tra paesaggio e quadri ambientali. La chiave paesaggistica, pur fondamentale per la comprensione del territorio e delle sue tendenze evolutive, non è infatti la sola cui ricondurre la definizione dei quadri ambientali. La tematica paesaggistica si apre a quella più “ambientale”, collegandosi, da un lato, a temi come quello della “Carta della Natura” e delle aree protette, della difesa del suolo, del rischio idrogeologico, della gestione delle acque, ecc.; dall'altro, ai temi del patrimonio storico-culturale e della strutturazione storica del territorio. In linea generale, l'interpretazione paesaggistica non può separarsi dalle letture “strutturali” del territorio;
- **Regolativa.** La questione da affrontare è quella di tradurre i riconoscimenti operati in base al Codice, in disposizioni normative direttamente o indirettamente cogenti. Si può supporre che proprio le regole per il paesaggio e per l'ambiente possano rappresentare, nel quadro della pianificazione territoriale complessiva, la parte più rigida, meno flessibile in rapporto ai cambiamenti del contesto economico e sociale, meno negoziabile nell'interazione tra i diversi interessi in gioco;
- **Strategica.** Il cambiamento d'approccio, sollecitato dalla CEP, verso politiche attive di tutela e valorizzazione del paesaggio, richiede l'adozione di strategie lungimiranti e spazialmente estese. Occorre tuttavia aggiungere che tali strategie non possono avere contenuti esclusivamente paesaggistici o ambientali. Al contrario, esse chiamano in causa un ampio spettro di politiche, in vario modo incidenti sulle condizioni ambientali e paesaggistiche, facendo appello a una pluralità di soggetti istituzionali. Si tratta quindi di strategie che, come in genere quelle della pianificazione territoriale, possono solo in parte affidarsi ad azioni di governo esercitate autonomamente dalla stessa Regione, mentre dipendono in larga misura da accordi e condivisioni che investono un ampio ventaglio di decisori.

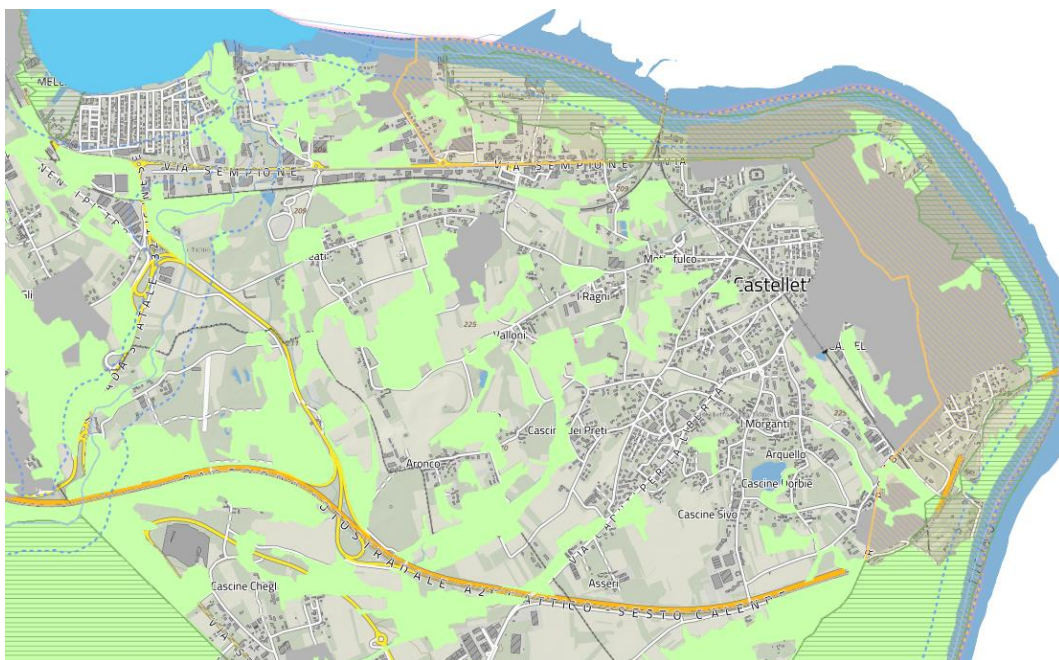


Figura 11 – Estratto tavola P2 del P.P.R. – Castelletto Ticino.

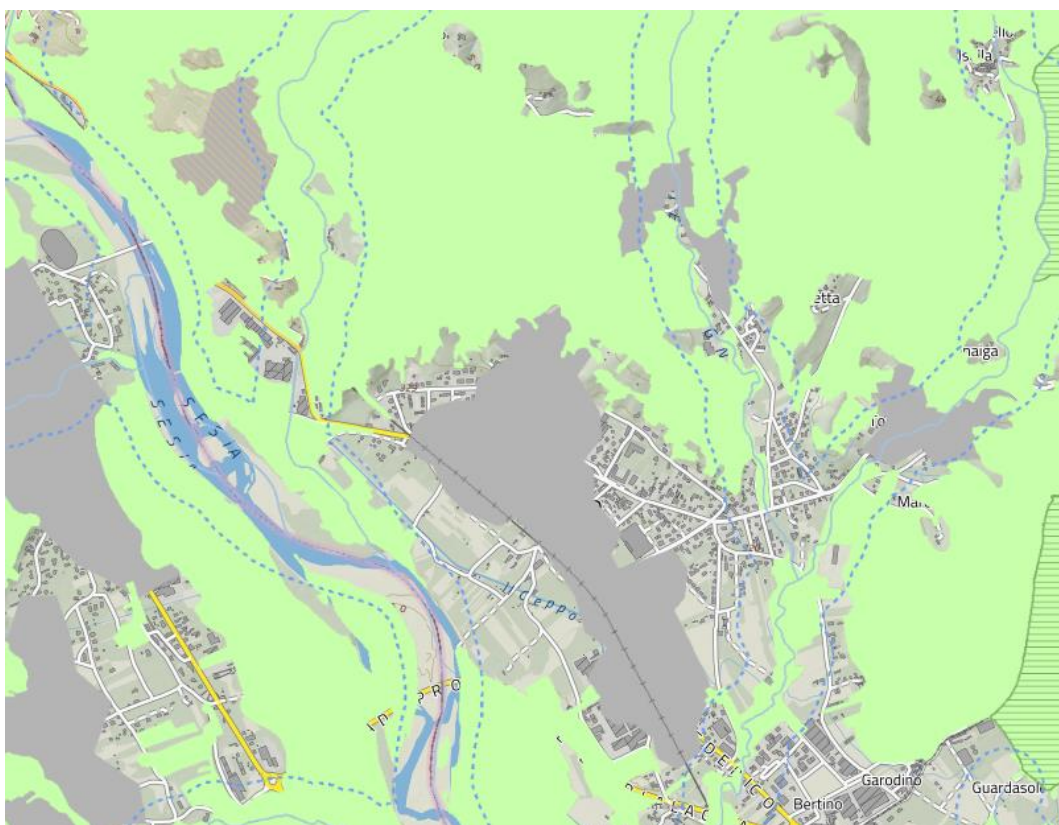


Figura 12 – Estratto tavola P2 del P.P.R. – Grignasco

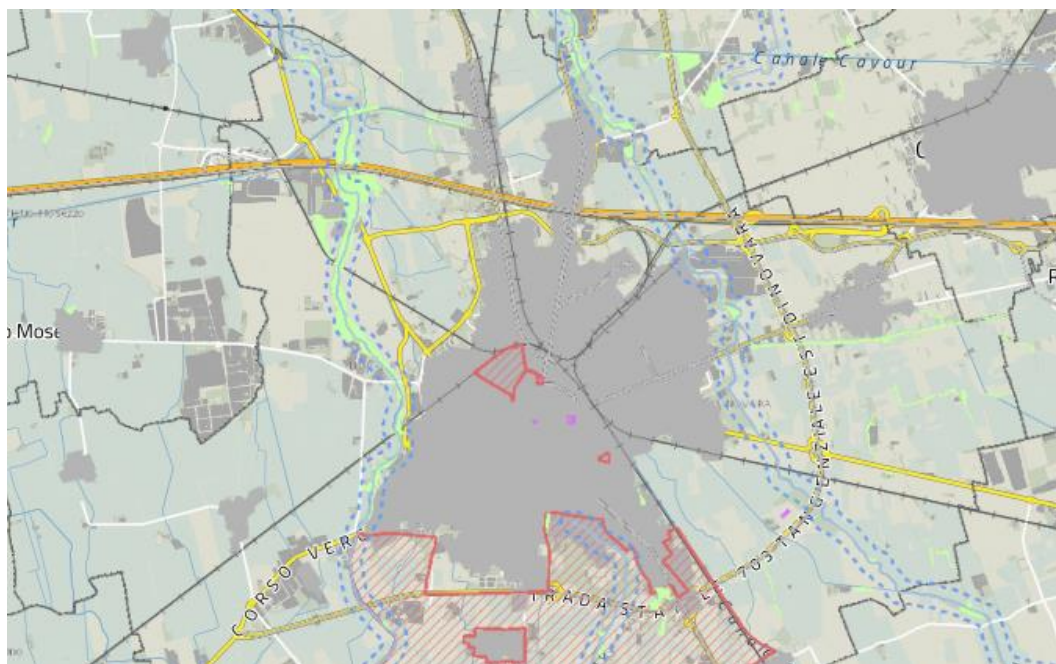


Figura 13 – Estratto tavola P2 del P.P.R. – Novara

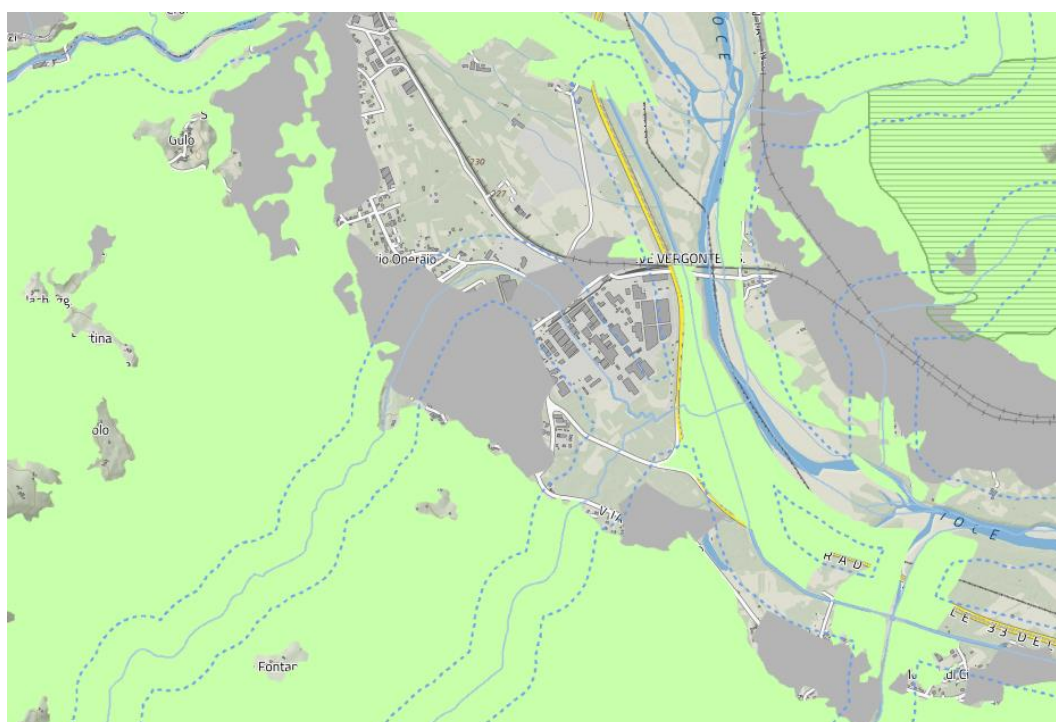


Figura 14 – Estratto tavola P2 del P.P.R. – Pieve Vergonte

4.05 Compatibilità con i P.R.G.C.

I territori interessati dagli interventi ricadono nei comuni di Arona, Castelletto Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte.

La maggior parte degli interventi è prevista su sedime stradale.

Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo serbatoio di Montrigiasco dall'elaborato grafico P3a "Progetto del territorio comunale" del P.R.G.C. del Comune di Arona ricade in "Ambito rurale boschivo del ceduo semplice e del bosco in formazione"

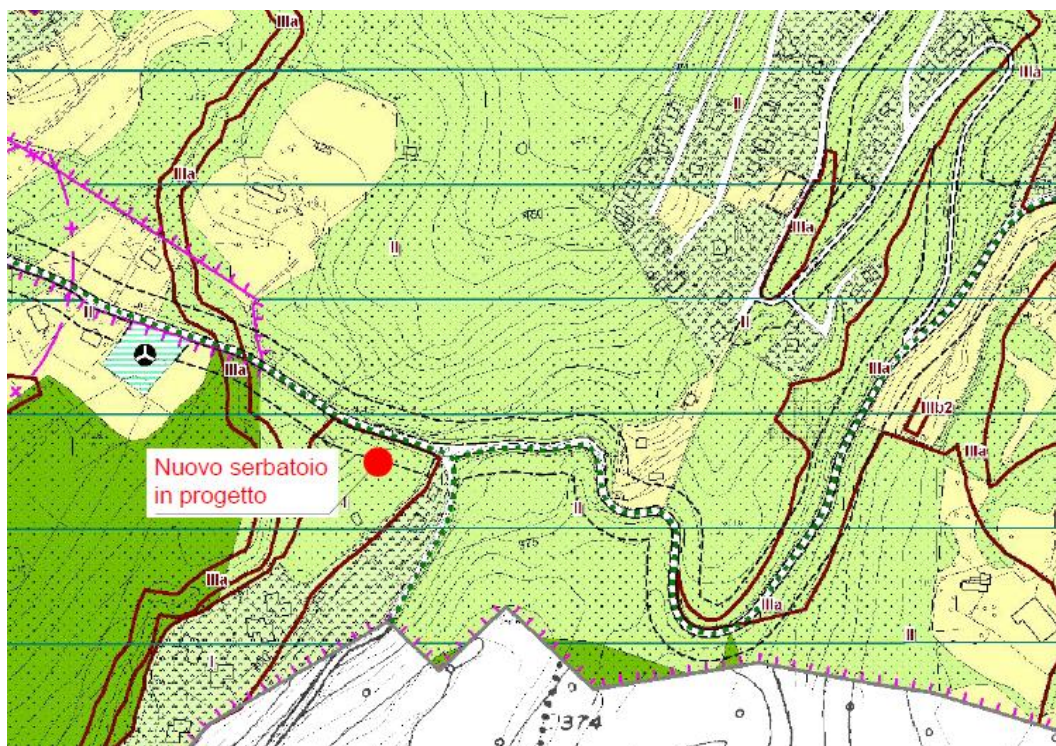


Figura 15 – Estratto Elab. P3a "Progetto del territorio comunale" PRGC Comune di Arona.

In tale ambito sono consentiti i seguenti usi limitatamente agli edifici esistenti e a quelli necessari allo sviluppo di complessi rurali agricoli esistenti e delle aree di pertinenza delle attività ammesse:

- E1 (residenza agricola);
- E2 (attrezzature aziendali);
- E3 (serre fisse);
- E4 (agriturismo);
- E5 (attrezzature per l'equitazione);
- E6 (attività di ricovero e allevamento di animali domestici con esclusione di quelli per l'alimentazione e della selvaggina);
- C3.9 (infrastrutture per la mobilità);

- C3.11 (attrezzature per parcheggio);
- C3.14 (servizi e infrastrutture tecniche) limitatamente alle lettere b e c.

Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo rilancio presso la frazione Cà Marietta in Comune di Grignasco, esaminando la tav. 4Bvar6, il terreno risulta identificato come aree di rispetto per ambiti boscati e risulta presente la fascia di rispetto stradale:

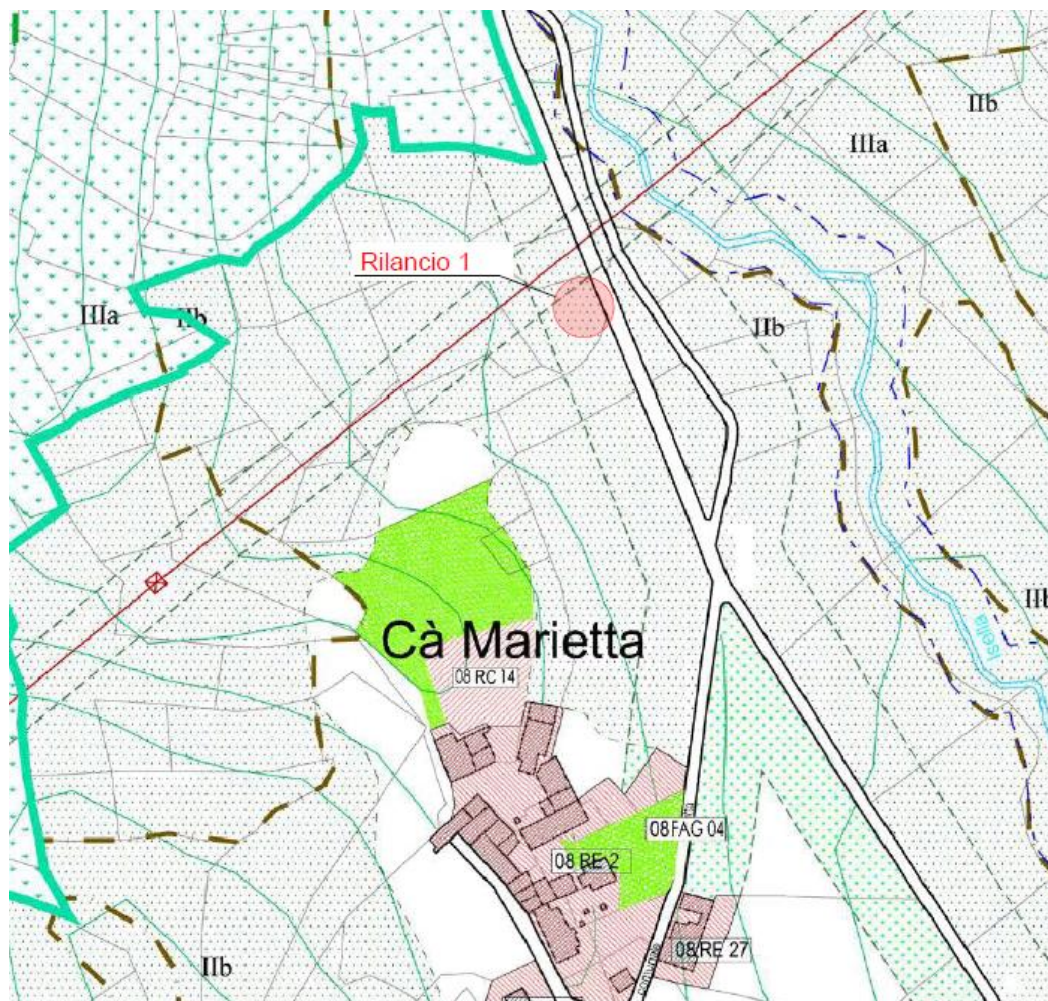


Figura 16 – Estratto tav. 4Bvar6 P.R.G.C. di Grignasco.

5. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La maggior parte degli interventi in progetto verranno realizzati interamente sotto strada e pertanto non interferiscono con aree vincolate ai sensi degli artt. 142 e 157 del D.Lgs. 42/2004.

Le uniche opere fuori terra previste in progetto sono costituite dai nuovi rilanci in Comune di Grignasco e dal nuovo serbatoio in Comune di Arona che risultano ricadere in aree vincolate ai sensi degli artt. 142 del D.Lgs. 42/2004.

5.01 Previsione degli effetti visivi

Durante l'allestimento del cantiere e nel corso delle diverse fasi di avanzamento dei lavori saranno installate attrezzature, macchinari e strutture che potranno generare impatto visivo: macchine operatrici, autocarri, prefabbricati, depositi di materiali vari, ecc. Si sottolinea che tale impatto sarà limitato al solo periodo dei lavori e non produrrà modificazioni irreversibili sull'ambiente circostante.

Al fine di limitare, per quanto possibile, l'intrusione visiva prodotta in fase di cantiere, si prevede di realizzare una corretta gestione delle aree di cantiere, attraverso il mantenimento di un appropriato livello di ordine e pulizia.

Per gli interventi sulla rete esistente, essendo opere interrate, non si prevedono impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda i nuovi rilanci di Grignasco e il nuovo serbatoio di Arona l'impatto visivo sarà limitato in quanto le strutture presenteranno un'altezza massima di 3m e si prevede una colorazione delle pareti opache che richiami la vegetazione circostante.

5.02 Modificazioni alla morfologia

Le opere comportano lo sbancamento e lo scavo di terreno per la collocazione dei manufatti. Il materiale scavato verrà in parte conferito a discarica e in parte utilizzato per i ripristini, alla conclusione delle lavorazioni, in modo da evitare alterazioni significative dell'assetto del suolo e tali da determinare significative modificazioni alla morfologia.

5.03 Modificazione della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico

Non si ravvisano modificazioni alla funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.

5.04 Modificazione dell'effetto percettivo, scenico o panoramico

Le opere non modificano l'effetto percettivo, scenico o panoramico d'insieme.

5.05 Mitigazione dell'impatto dell'intervento

Gli effetti negativi sull'ambiente si verificheranno in corso di esecuzione, quando la presenza del cantiere porterà diverse alterazioni, anche se temporaneamente, all'aspetto dei luoghi. Localmente si potranno verificare sollevamenti di polvere e terreno nel corso delle operazioni di sterro e di scavo, oltre a inconvenienti di tipo acustico per il rumore prodotto dalle macchine di cantiere. Gli effetti locali saranno limitati all'area di manovra dei mezzi di cantiere, all'area di lavoro e di deposito dei materiali.

Si limiteranno questi effetti predisponendo delle idonee recinzioni intorno alle aree di scavo, tramite la bagnatura delle aree di cantiere e di lavoro, il lavaggio degli automezzi in uscite e copertura di quelli che trasportano materiale di risulta.

Durante le fasi di cantiere, e in generale per tutto il periodo dei lavori, si prevede di adottare tutti gli accorgimenti necessari a mitigare i possibili impatti legati al rumore, attraverso la limitazione della velocità nelle aree di cantiere e lungo la viabilità di servizio.

Le pareti dei rilanci in progetto in Comune di Grignasco verranno rivestite con pietra di cava e dotati di un tetto ad una falda con coperture in lose di pietra al fine di integrare le strutture nel contesto montano, richiamando le vecchie baite presenti nella zona.

Il nuovo serbatoio di Arona verrà realizzato a debita distanza dalla Strada Provinciale mantenendo la vegetazione ad alto fusto presente in modo da creare una schermatura. Si prevede inoltre una colorazione delle pareti opache che richiami la vegetazione circostante.

6. CONCLUSIONI

L'analisi delle varie componenti ambientali e degli elementi di impatto ad esse correlati hanno permesso di fare una valutazione qualitativa degli effetti negativi di breve e lungo termine che gli interventi comporteranno sull'ambiente circostante.

Per ciascuna componente ambientale non sono emersi fattori negativi, di lunga durata, in grado di influenzare negativamente l'ambiente circostante; gli impatti negativi sono da considerarsi temporanei e essenzialmente limitati alla fase di cantierizzazione.

Si ritiene quindi che gli impatti siano di natura reversibile e al di sotto delle soglie di attenzione.